



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

nella Camera di consiglio in collegamento da
remoto del 18 luglio 2024

composta dai magistrati

Lucilla Valente	Presidente
Domenico Cerqua	Primo Referendario
Ruben D'Addio	Primo Referendario, relatore
Emanuele Petronio	Referendario

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000 n. 14/2000 (G.U. n. 156 del 6 luglio 2000), che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'articolo 5, commi 3 e 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", come novellati dall'articolo 11, comma 1, lettera a), numero 3), della legge 5 agosto 2022, n. 118;

Vista l'atto deliberativo trasmesso dalla Camera di Commercio del Molise con nota protocollo n. 18248 dell'11 luglio 2024 (prot. C.d.c. n. 1409 di pari data);

Vista l'ordinanza n. 25/PRES/2024, del 17 luglio 2024, con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato, in data odierna e in collegamento da remoto, la Camera di consiglio;

Udito il relatore, Primo Referendario Ruben D'Addio;

IN FATTO

1. In data 11 luglio 2024 risulta pervenuta la deliberazione della Giunta della Camera di Commercio del Molise del 13 giugno 2024, n. 2024000058, inviata dall'Ente stesso ed intitolata "TecnoServiceCamere S.C.p.A. – Acquisto di quote sociali".

Preliminarmente, l'atto rientra nella competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per il Molise, regione ove ha sede l'Ente adottante.

Il deliberato prevede

- *“ di esprimersi favorevolmente in merito all’acquisto fino a n. 1.000 azioni, corrispondenti allo 0,04% del capitale sociale, a chiusura della procedura prevista per la prelazione, direttamente dalla Società TecnoServiceCamere S.C.p.A., al valore di € 1,94 per ciascuna azione calcolato sulla base del patrimonio netto risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2023, con un valore massimo di acquisto di € 1.940,00, oltre le spese notarili riferite alla girata azionaria, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera ai sensi dell’art. 30 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;*
- *di dare, conseguentemente, mandato ai competenti Uffici della Camera: di comunicare la presente Deliberazione, unitamente al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, comma 4, Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., modificato dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126; di trasmettere, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, la presente Deliberazione alla Corte dei Conti, che è tenuta a deliberare entro il termine di 60 gg dal ricevimento del presente atto (salvo il ricorso al silenzio-assenso) e all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che potrà esercitare i poteri di cui all’art. 21 bis della Legge 10 ottobre 1990, n. 287; di procedere alla pubblicazione della presente Deliberazione sul sito internet istituzionale della Camera all’interno dell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente/Enti controllati/Società partecipate” del sito istituzionale della Camera di Commercio del Molise, ai sensi dell’art. 7 comma 4 del D. Lgs. n. 175/2016;*
- *di dare mandato ai competenti Uffici, successivamente alla acquisizione dei pareri positivi succitati, di presentare richiesta di acquisto delle azioni sopracitate all’Organo Amministrativo della Società, al fine di avviare la procedura di verifica sul diritto di prelazione;*
- *di dare mandato al Segretario Generale di stipulare conseguentemente alla conclusione dell’iter procedurale descritto una convenzione quadro per l’esecuzione dei servizi e attività di global service, facility e property management; dei servizi igiene e sicurezza sul*

lavoro e attività di assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, compresi studi di fattibilità, ricerche, progettazioni e validazioni di progetti, direzione dei lavori; attività di supporto nelle funzioni e nelle attività di stazione appaltante, nonché lo svolgimento, alle condizioni e nei limiti ammessi dalla normativa vigente, di dette funzioni;

- *di dichiarare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento per il funzionamento della Giunta immediatamente esecutivo.*

Il corredo motivazionale si esprime richiamando le disposizioni legislative conferenti, la natura e le finalità della Società consortile *de quo*, anche con riferimento all'utilità della partecipazione per la Camera di commercio ed al relativo onere finanziario; constano agli atti l'atto costitutivo e lo statuto della società consortile.

IN DIRITTO

2.1. La novella normativa

Il nuovo testo dell'articolo 5 decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (di seguito, *breviter*, T.U.S.P.), modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera a), numero 3), legge 5 agosto 2022, n. 118 così recita:

"1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate.

3. L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità

dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo.

4. Ai fini di quanto previsto dal comma 3, per gli atti delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali sono competenti le Sezioni Riunite in sede di controllo; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi. La segreteria della Sezione competente trasmette il parere, entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni."

2.2. La nuova species di controllo

In particolare, i commi 3 e 4 appena citati individuano la nuova disciplina di controllo applicabile agli atti deliberativi tramite cui le Amministrazioni Pubbliche si determinino alla "costituzione di una società a partecipazione pubblica", anche di natura mista pubblico privata, o allo "acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite": a tal proposito, si è evidenziato che esula dall'ambito del T.U.S.P. e, quindi, dal controllo ai sensi del suo articolo 5, l'atto di costituzione di un consorzio non qualificabile come società consortile, ex articolo 2615ter c.c. (cfr. Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazioni nn. 143, 144 e 161/2022/PAR).

A giudizio delle Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte "il parere previsto dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 postula l'espletamento di una peculiare attività di controllo di cui il legislatore individua i tempi, i parametri di riferimento e gli esiti", con impossibilità di ricondurre sic et simpliciter tale istituto alle forme di controllo preventivo o successivo già intestate dall'ordinamento alla Corte contabile: nel caso di specie, l'esame è incentrato su un atto già perfetto ed efficace, per il quale sussiste, nel lasso temporale massimo di 60 giorni concesso all'esame della Corte, un impedimento temporaneo alla

sua esecuzione (stipula del contratto di società o di acquisto di partecipazioni) in conformità al principio generale *ex* articolo 21^{quater}, comma 1, legge n. 241/1990 (cfr. deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 del 3 novembre 2022).

Pertanto, posto che la verifica della Corte dei conti interviene su un provvedimento già perfetto, che, per poter essere eseguito negozialmente, necessita del vaglio positivo della magistratura contabile o del decorso infruttuoso del termine assegnato, nei casi in cui l'attivazione della funzione di cui all'articolo 5 T.U.S.P. avvenga a stipula avvenuta (ferma restando l'emersione, secondo le regole ordinarie, di eventuali ipotesi di responsabilità), la verifica della Corte dei conti non potrà *"procedere secondo la procedura, i parametri e gli esiti indicati dall'art. 5, commi 3 e 4, del TUSP, venendone a mancare il presupposto a fondamento"*, ma solo sulla scorta dell'esercizio *"delle altre funzioni di controllo attribuite dalla legge"* (cfr. deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 del 3 novembre 2022).

Nel merito, questa Corte è chiamata a verificare che la delibera di costituzione societaria o di acquisto di partecipazione osservi le norme di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 5 ed agli articoli, 4, 7 e 8 T.U.S.P..

Pertanto, il giudizio di conformità dovrà verificare che l'atto

- 1) motivi analiticamente (articolo 5, commi 1 e 2) in ordine a:
 - a) necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (di cui all'articolo 4 T.U.S.P.),
 - b) ragioni e le finalità della scelta, circa la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
 - c) compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
 - d) compatibilità con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato;
 - e) per gli enti locali, previa sottoposizione a forme di consultazione pubblica dello schema deliberativo, secondo modalità autodisciplinate.
- 2) sia preordinato alle finalità tassativamente *"perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche"* (articolo 4 T.U.S.P.);
- 3) goda dei requisiti soggettivi, oggettivi e pubblicitari legislativamente imposti alle Pubbliche Amministrazioni per la *"costituzione di società a partecipazione pubblica"* o lo *"acquisto di partecipazioni in società già costituite"* (articoli 7 e 8 T.U.S.P.).

È, inoltre, opportuno annotare la previsione di una specifica eccezione, al primo alinea dell'articolo 5, comma 1, T.U.S.P. per i *“casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione... avvenga in conformità a espresse previsioni legislative”*: in tali ipotesi, simile atto deliberativo non è soggetto all'obbligo di analitica motivazione in ordine a *“necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, ... ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato...della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”*; inoltre, una prospettiva ermeneutica di carattere letterale, sistematico e teleologico consente di ritenere che la ricorrenza dell'eccezione suddetta esenti l'Ente anche dalle attività di cui al comma 2, ovvero dare *“atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese”* e sottoporre lo *“schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica”*, in quanto:

- da un lato, l'esegesi letterale del comma 2 non impone la motivazione di conformità eurounitaria e la consultazione pubblica ad ogni deliberazione di costituzione o acquisizione societaria, ma solo al particolare *“atto deliberativo di cui al comma 1”*, ovvero quello emesso al di fuori delle eccezioni di costituzione per espressa previsione legale, di cui a tale comma 1;
- dall'altro, l'evidente *ratio* normativa postula che le valutazioni alla base delle attività di cui al comma 2, al pari degli altri elementi motivazionali di cui al comma precedente, siano presupposte nel crisma legislativo, il quale – se, in via generale, è parametro di legittimità dell'agire dell'Amministrazione – è, nella fattispecie eccezionale in parola, viepiù specifico impulso alla deliberazione della medesima.

Si esclude di poter accedere ad un'interpretazione analogica dell'eccezione c.d. di *“costituzione societaria ex lege”* prevista al primo alinea del primo comma: stando a tale tesi, la ricorrenza dell'eccezione suddetta farebbe venir meno anche l'obbligo di richiedere ed emettere il parere di cui ai seguenti commi 3 e 4, da cui un *“non luogo a provvedere”*.

Questo Collegio, tuttavia, ritiene di esprimere il proprio parere in simili casi per tre ragioni:

- la prima di ordine normativo: come è noto, non è possibile estendere analogicamente l'applicazione di una norma eccezionale (articolo 14 prel.c.c.); l'eccezione

di c.d. “*costituzione societaria ex lege*” - che come appena argomentato esenta letteralmente o teleologicamente dalla motivazione analitica, da quella di conformità eurounitaria e dalla consultazione pubblica (commi 1 e 2) - non può analogicamente escludere anche l’applicazione dell’obbligo di richiedere ed emettere il parere *de quo* (commi 3 e 4);

- la seconda di ordine letterale: a differenza del secondo comma, il quale richiama solo “*l’atto deliberativo di cui al comma 1*” - ovvero quello emesso al di fuori delle eccezioni di costituzione legale di cui al medesimo comma 1 - il comma terzo fonda l’obbligo di richiesta ed emissione del parere in relazione ad ogni “*atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta*”, dunque da intendersi in senso omnicomprensivo anche degli atti di c.d. “*costituzione societaria ex lege*”;
- la terza di ordine prettamente giuscontabile: se, effettivamente, la “*costituzione societaria ex lege*” è sgravata di un bagaglio motivazionale analitico, essa è comunque soggetta ad ulteriori parametri di legittimità formale e sostanziale, circa la competenza soggettiva, il contenuto necessario, la pubblicazione e l’eventuale evidenza pubblica (cfr. articoli 7 e 8 T.U.S.P.); simili elementi giuscontabili non possono non rientrare nei compiti istituzionali di conoscenza e di giudizio - da esprimere in tal caso in forma di parere - di questa Corte, doveri che trovano primigenio fulcro negli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, Cost..

In esito, il controllo della Corte contabile sfocia in una delibera che esprime un parere obbligatorio - perché da richiedere necessariamente -, ma non vincolante - potendo il suo esito negativo essere superato dall’amministrazione interessata tramite analitica e pubblica motivazione del proprio dissenso (v. *infra*, sulla procedura di controllo).

2.3. In particolare: compatibilità con i fini istituzionali dell’Ente e con le norme dei trattati europei e con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese

Come ricordato dal giudice amministrativo, il T.U.S.P., all’articolo 4, impone “*un vincolo di scopo: possono essere costituite società ovvero acquisite o mantenute partecipazioni solo se l’oggetto dell’attività sociale – la produzione di beni e servizi – è strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del soggetto pubblico. L’art. 4, comma 2, precisa poi che, “nei limiti di cui al comma 1” e, dunque, nel rispetto del vincolo di scopo, possono essere costituite società o acquisite o mantenute partecipazioni» che svolgano le attività indicate nel richiamato comma 2 cit.*” (Consiglio di Stato, sentenza 23 gennaio 2019, n. 578): al di fuori di tale

parametro teleologico, la partecipazione dell'Amministrazione alla compagine sociale è interdetta, dunque la Corte è chiamata verificare che l'atto deliberativo non travalichi questo limite finalistico.

In tema, l'articolo 25bis, comma 1, decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto l'articolo 4bis T.U.S.P., secondo cui *"le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del presente decreto"*; ancora, l'articolo 26, comma 2, T.U.S.P. esclude l'applicabilità del predetto articolo 4 *"alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea"*: infatti, nelle ipotesi dei c.d. *"Gruppi di azione locale"* (generalmente nella forma di società consortile partecipata da soggetti pubblici e privati per favorire lo sviluppo locale di un'area rurale attraverso Fondi strutturali), le deliberazioni adottate ai sensi del novellato articolo 5 citato non sono sindacabili sotto il profilo della stretta necessità (salvo investa l'ambito territoriale dell'ente), mentre l'onere motivazionale dovrà essere assolto sotto tutti i restanti profili.

Quanto alla compatibilità col diritto UE in tema di aiuti di Stato, *"l'art. 107 TFUE vieta, in linea di principio – dichiarandoli "incompatibili con il mercato interno" – "gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma" (formula che abbraccia pacificamente anche gli aiuti provenienti da amministrazioni pubbliche non centrali, quali Regioni o altri enti territoriali) "che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza», «nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri"* (Corte costituzionale, sentenza n. 142/2018). Lo stesso articolo prevede, poi, una serie di deroghe, *"di pieno diritto"* (paragrafo 2) o *"potenzialmente compatibili"*, all'esito di una valutazione discrezionale delle istituzioni europee (paragrafo 3). Il successivo articolo 108 T.F.U.E. prefigura una rigorosa procedura di controllo sulla compatibilità degli aiuti con la disciplina eurounitaria: per costante giurisprudenza, la valutazione della compatibilità di un aiuto di Stato con il mercato interno rientra nella competenza esclusiva della Commissione, sotto il controllo del giudice unionale, dacché ai giudici nazionali non è

consentito pronunciarsi sul punto (*ex plurimis*, Corte di giustizia UE, sentenza 26 ottobre 2016, causa C-590/14 P).

Dunque, ai giudici nazionali spetta un ruolo complementare di salvaguardia, fino alla decisione definitiva della Commissione, dei diritti dei singoli in caso di inadempimento dell'obbligo di notifica preventiva della misura alla Commissione da parte degli Stati membri, *ex* articolo 108, paragrafo 3, T.F.U.E..

Così chiariti i rapporti tra Organi unionali, da un lato, e Giudici nazionali, dall'altro, ne deriva che, in sede di deliberazione *ex* articolo 5 T.U.S.P., la Corte contabile deve limitarsi a verificare che, a norma di legge, la deliberazione trasmessa dia atto della compatibilità con la normativa eurounitaria in tema di aiuti di Stato (cfr. Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 161/2022/PAR).

2.4. Segue: sostenibilità finanziaria e convenienza economica

Sulla scorta delle indicazioni fornite dalle Sezioni riunite in sede di controllo (citata deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022), tra i profili che, in base all'articolo 5, devono integrare il tessuto motivazionale degli atti in questione, un ruolo centrale è rivestito dal concetto di sostenibilità finanziaria, la cui definizione può essere rinvenuta all'articolo 3, comma 1, lettera fff) del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50/2016), che - in merito all'equilibrio economico-finanziario delle concessioni o delle operazioni di partenariato pubblico-privato - la descrive come "*la capacità del progetto di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso del finanziamento*": tale definizione, traslata nel campo *de quo*, indica

- sia la capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale di previsione, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale (cfr. articoli 2082 c.c. in tema d'impresa, 2247 c.c. in tema di società e, *a contrario*, 14 T.U.S.P. in tema di divieto di soccorso finanziario),
- sia la compatibilità economica dell'operazione con la specifica situazione di bilancio dell'Amministrazione procedente.

E', parimenti, importante verificare che la motivazione analitica dell'atto deliberativo esterni le ragioni di convenienza economica sottese alla scelta di fare ricorso allo strumento societario; anche tale nozione trova una definizione nel Codice dei contratti pubblici, il quale, all'articolo 3, comma 1, lettera fff), descrive la convenienza economica - in tema di contratti di concessione e di operazioni di partenariato - come "*la capacità del*

progetto di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato per il capitale investito". Dunque, occorre siano motivati la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e il corretto impiego delle risorse pubbliche (ottica dell'efficienza ed economicità).

Dunque, "nell'esame previsto dall'art. 5, comma 3, del TUSP sui parametri della sostenibilità finanziaria e della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, la competente Sezione della Corte dei conti verifica la completezza e l'adeguatezza degli approfondimenti condotti dall'Amministrazione, anche in ragione della complessità dell'operazione sottoposta ad esame, nonché l'affidabilità e attendibilità delle stime effettuate, ai fini di una valutazione complessiva di coerenza, ragionevolezza e compatibilità delle conclusioni cui perviene l'Amministrazione".

Da ultimo, la "convenienza economica" deve essere esplicitata anche sotto il profilo della scelta della modalità di erogazione del servizio: nel caso di servizi pubblici locali, per legge, l'affidamento può avvenire con procedura ad evidenza pubblica, costituzione di società mista o affidamento diretto (cfr. articoli 112 e ss. T.U.E.L.). La concreta fattispecie di affidamento a società *in house* deve essere supportata da una valutazione sulla "congruità economica dell'offerta" predisposta dai soggetti *in house* rispetto all'oggetto e al valore della prestazione, nonché da una motivazione aggravata sul "fallimento del mercato" e sui benefici per la collettività che la gestione *in house* riuscirebbe a perseguire rispetto agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche" (cfr. Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 161/2022/PAR).

2.5. La procedura di controllo

I soggetti passivi dell'obbligo di trasmissione dell'atto - su cui sarà espresso il parere - sono espressamente individuati dal comma 4 dello stesso articolo 5: le Regioni, gli Enti locali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Comunità Montane, Unioni di Comuni), i loro Enti strumentali, le Università e le altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella Regione.

Quanto all'ambito oggettivo della trasmissione, essa deve comprendere gli atti adottati dall'Amministrazione che siano costitutivi di nuove società o acquisitivi di una partecipazione (anche indiretta) in una società già costituita.

La competente Sezione della Corte dei conti, funzionalmente o territorialmente individuata al primo alinea del comma 4, è chiamata a pronunciarsi, entro sessanta giorni dalla

trasmissione dell'atto e con parere, *“in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”*. In particolare, le Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte hanno precisato che *“fermo restando il riparto di competenza interno previsto in via generale dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, va dichiarata la competenza delle Sezioni riunite in sede di controllo nelle fattispecie prese in esame (atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisto di partecipazioni societarie relativi al peculiare caso di un'operazione di partenariato esteso, attuata secondo le linee guida del MUR ed inerente ad un'iniziativa rientrante nel PNRR, dalla quale consegue la costituzione, con un'unica operazione, di una società consortile a responsabilità limitata, fortemente collegata con la struttura centrale dell'indicato Ministero, da parte di una pluralità di enti pubblici, insistenti su buona parte del territorio nazionale, e ricadenti nella competenza territoriale di diverse Sezioni regionali di controllo)”* (cfr. deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Il parere deve essere emesso entro sessanta giorni dalla trasmissione del relativo atto, termine durante il quale, evidentemente, l'Amministrazione Pubblica interessata non può dare seguito operativo alla propria deliberazione: infatti, è previsto che qualora il parere non sia emesso tempestivamente *“l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo”*.

Nella fisiologia procedimentale, il parere emesso è trasmesso *“entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale”*: all'evidenza, il parere positivo corrobora la determinazione dell'ente.

Qualora, invece, il parere sia *“in tutto o in parte negativo”* l'amministrazione pubblica interessata, che intenda procedere, deve *“motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni”*.

3. L'atto in esame

3.1. Alla luce delle predette considerazioni, la Sezione osserva che la delibera giuntale in oggetto contempla un'operazione negoziale di acquisizione di azioni in Società consortile già costituita, di possono far parte solo altre Camere di Commercio, le loro Unioni Regionali, l'Unioncamere e le persone giuridiche controllate dalle Camere di Commercio (art. 1 Statuto sociale).

In generale, si rammenta che ai sensi dell'art. 2, comma 4, legge 29 dicembre 1993, n. 580, *“per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, a società, dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico.”*

La Camera di Commercio remittente ha motivato l'adesione *“TENUTO CONTO che la Società opera attivamente nei settori della progettazione, direzione lavori e sicurezza nei cantieri, global service e facility management, offrendo inoltre un servizio di assistenza tecnico-amministrativa volta a curare le procedure burocratiche di appalto nell'ambito della gestione integrata dei patrimoni immobiliari delle Camere di Commercio e del sistema camerale nel suo complesso; RILEVATO che TecnoServiceCamere S.C.p.A., grazie alle diverse esperienze realizzate ed alle professionalità sviluppate all'interno dell'azienda, offre alla Camera servizi di global service che si articolano in operazioni di gestione e coordinamento di tutte le attività necessarie al funzionamento di ciascun immobile e delle persone che vi lavorano; EVIDENZIATO che la Camera di commercio del Molise è chiamata ad operare un'attività di razionalizzazione del patrimonio immobiliare che rappresenta il core business di Tecnoservicecamere S.C.p.a.; CONSIDERATA la natura giuridica di in house providing della Società Tecnoservicecamere S.C.p.a.; CONSIDERATO che la Camera, al fine di avviare rapporti di sinergica collaborazione al fine di contribuire a determinare in maniera più incisiva le decisioni gestionali e strategiche aziendali, ha manifestato a TecnoServiceCamere S.C.p.A. l'interesse a valutare la possibilità di acquisire una quota di partecipazione azionaria nella Società mediante l'acquisto delle azioni proprie detenute dalla stessa”, finalizzandola agli scopi tassativamente “perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche” (articolo 4 T.U.S.P.), sub specie di “autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016” (comma 2, lettera d-e) articolo citato).*

Nello specifico, la delibera esplicita di aver considerato l'inerenza alla propria attività dei servizi, come indicati nell'oggetto sociale di cui all'art. 3 Statuto sociale, recati dall'adesione ad una compagine societaria che include già altri Enti analoghi.

La delibera riporta che la società mostra patrimonio netto, valore della produzione, risultato d'esercizio ed indici di redditività e solvibilità in tendenziale crescita dal 2020 al 2023, che *"la Società presenta solidità patrimoniale ed equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, come si evince dai dati patrimoniali e indici di bilancio risultanti dalla documentazione contabile della stessa"*, che *"la Società, con nota del 22 maggio 2024, ha comunicato alla Camera la possibilità di cedere, previa offerta in prelazione agli altri Soci, numero 1000 azioni proprie, rappresentanti lo 0,04% del capitale sociale, al valore di € 1,94 cadauna azione, calcolato sulla base del patrimonio netto aggiornato al 31.12.2023, per un complessivo valore di acquisto pari a € 1.940,00 oltre le spese notarili riferite alla girata azionaria"*, che *"relativamente alla sostenibilità finanziaria, la stessa può essere garantita tanto dalla disponibilità, in capo alla Camera, delle risorse finanziarie necessarie per realizzare l'operazione in parola, quanto dalla capacità della Società di generare un reddito in grado di coprire i costi aziendali... che, per quanto riguarda la Camera, in particolare, in considerazione delle attuali giacenze di cassa, non si evidenziano criticità di sorta in ordine a tale profilo"* e che *"l'importo complessivo massimo, pari ad € 1.940,00, in ordine all'acquisto fino a n. 1.000 azioni, corrispondente allo 0,04% del capitale sociale di TecnoServiceCamere S.C.p.A., a chiusura della procedura di prelazione, direttamente dalla Società, al valore di € 1,94 per ciascuna azione calcolato sulla base del patrimonio netto risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2023, viene assicurato nell'ambito del Piano degli Investimenti, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte al conto di budget 112006 - Quote", Mastro 1120 "Partecipazioni e quote", CDC AA03, che presenta la necessaria disponibilità"*.

Quanto alla compatibilità con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato risulta un'esplicita motivazione, *"essendo TecnoServiCamere una società in house interamente a partecipazione pubblica, sulla quale i consorziati esercitano un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi e che svolge attività prevalentemente a favore dei soci"*: ad ogni modo, appare *in re ipsa* che l'adesione a simile società, operante prevalentemente a favore di soci pubblici ed in Italia, non possa incidere *"sugli scambi tra Stati membri"*, che è presupposto geo-economico per la ricorrenza del c.d. aiuto di Stato *ex art. 107 T.F.U.E.*

Ne risulta sostanzialmente integrata, a norma dell'articolo 5, comma 1, T.U.S.P., la motivazione in ordine a *"necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di*

cui all'articolo 4, ... ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato...della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa" ovvero dare "atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese" (v. supra, in diritto).

3.2. Da ultimo, l'atto deliberativo gode di tutti i requisiti legislativamente imposti alle Pubbliche Amministrazioni per la "costituzione di società a partecipazione pubblica" o lo "acquisto di partecipazioni in società già costituite" (articoli 7 e 8 T.U.S.P.): in particolare, la deliberazione di partecipazione dell'Ente alla suddetta S.c.a.r.l., è stata deliberata dalla Giunta con successiva pubblicazione in albo pretorio, a norma di legge e di statuto (cfr. art. 14, comma 5, lett. b) Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss. mm. e ii., nonché art. 20, comma 2, lett. f) Statuto della Camera di Commercio del Molise).

Peraltro, allo stato, non risulta compiuta - ma solo disposta - la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente/Enti controllati/Società partecipate" del sito istituzionale dell'Ente.

5. Ne deriva un giudizio di sostanziale conformità del deliberato "a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo [5], nonché dagli articoli 4, 7 e 8" T.U.S.P..

Tutto ciò premesso e considerato

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Molise,

ESPRIME

ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 T.U.S.P., parere positivo in ordine alla deliberazione della Giunta della Camera di Commercio del Molise del 13 giugno 2024, n. 2024000058 trasmessa al prot. C.d.c. n. 1409 dell'11 luglio 2024,

DISPONE

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata entro cinque giorni dal deposito alla Camera di commercio del Molise, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, T.U.S.P..

Rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia entro cinque giorni dalla ricezione sul sito *internet* istituzionale alla Camera di commercio del Molise ai sensi del suddetto comma 4.

Così deciso nella camera di consiglio in collegamento da remoto del 18 luglio 2024.

L'Estensore
(Ruben D'Addio)

Il Presidente
(Lucilla Valente)

Depositata in Segreteria il 22 luglio 2024

Il Funzionario preposto
(Silvia Storto)